

E' il ritorno di "Falce e casello"

(segue dalla prima di cronaca)

PAOLO GRISERI

FORSE amareggiato da quelle accuse, «Cianass» lasciò nello stesso anno la segreteria regionale per diventare amministratore delegato dell'Ativa, la società che gestisce la Torino-Aosta all'epoca governata da Marcellino Gavio e Mattioda. Incarico cui rinunciò, ufficialmente per motivi di salute, nel 2002 quando Gavio lo sacrificò, si disse, per adeguare i vertici della sua società al mutamento politico nazionale dopo la vittoria di Berlusconi.

L'esperienza che probabilmente gli servirà di più per affrontare il nodo valsusino è la lunga militanza ai vertici della Cgil, alla Camera del lavoro prima e alla segreteria regionale poi. Perché è certo che di trattative dovrà farne molte. A partire da quella sulla maggioranza nella comunità montana. Convincere i sindaci del Pd a rompere l'alleanza con i No Tav che oggi sostiene Plano, non sarà facile. Così come non sarà semplice convincere Plano a farsi da parte o a cambiare posizione. Partita che comincerà presumibilmente dopo le elezioni di fine mese, quando la Tav cesserà di essere argomento buono per tutti i comizi.

Anche gli avversari interni riconoscono a Marengo la grande dote del pragmatismo, la capacità di risolvere concretamente le questioni che in via di principio appaiono insolubili. Resta da vedere quanto il suo metodo potrà essere applicato in una valle che, dai tempi della realizzazione dell'autostrada, non ha più accettato soluzioni di questo tipo. Ma ci sarà tempo per verificare.